



A. 6, n. 11, Novembre 2012

NEWS

■ 17° Relazione annuale dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT-EMCDDA)

La relazione annuale è disponibile in 22 lingue, italiano incluso, e può essere scaricata dal sito web dell'OEDT.

www.emcdda.europa.eu/publications/annual-report/2012



Sommario

News 1

Donne sull'orlo di una crisi di... welfare 2

Alcune novità nella Sezione Mafie 3

Alcune novità in Biblioteca (segue a pag. 5) 4

Spogli da periodici (segue a pag 7) 6

Incontro alla Certosa per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne 8



■ Senza dignità: IX Rapporto di Antigone sulle condizioni di detenzione

Presentazione a Roma il 19 novembre 2012. Il Rapporto riguarda: numeri, violenze, lavoro, sanità, suicidi, edilizia, personale, tagli, risorse, progetti.

■ 1° Dicembre 2012, Giornata Mondiale contro l'AIDS

Convegno "Getting to zero... un anno dopo"

c/o Caritas Ambrosiana, via san Bernardino 4, Milano, ore 14,30-17,30
Informazioni: tel. 02 76037354 (lu.-ve. 9,30-13)

■ Nell'ultimo numero di **Narcomafie** un reportage sull'attacco della criminalità organizzata a San Marino: se il piccolo Stato non si adeguerà alle normative Ue, il rischio di occultamento di capitali sporchi si aggraverà, compromettendo la sua economia. Come evidenziano le inchieste, sempre più numerose.

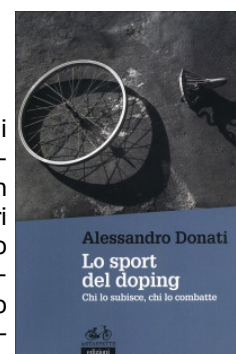


■ **La luna e il bambino**, il nuovo libro di Jimmy Liao pubblicato dalle Edizioni Gruppo Abele. E' il racconto di un'indimenticabile quanto insolita amicizia, in cui si ritrovano tutta la poesia e l'impatto delle illustrazioni di Jimmy Liao.

Lo sport del doping, di A. Donati Edizioni Gruppo Abele, 2012, p. 304

Gli scandali del doping si susseguono coinvolgendo campioni di primissimo piano. E' ormai consapevolezza diffusa che in diverse discipline sportive il ricorso al doping coinvolge gran parte degli atleti di vertice e altera i risultati delle maggiori competizioni sportive, favorito da dirigenti che guardano solo al numero delle vittorie e da una stampa sportiva che preferisce non vedere e non sentire. Pochi sanno, invece, che tutto questo ha fatto "scuola" e che molti praticanti di livello amatoriale affollano gli ambulatori dei medici dei "campioni" per farsi prescrivere la "cura" miracolosa che può consentire loro di battere in gara il collega di ufficio o il vicino di pianerottolo. Così il doping è diventato fenomeno di grandi numeri, con molti punti di contatto con la droga e sta generando traffici internazionali manovrati dietro le quinte dalle multinazionali farmaceutiche.

Collocazione Biblioteca: 15889



Donne sull'orlo di una crisi di... Welfare

di Emanuela Olivo, Silvia Randino, Anna Regaldo, Monica Reynaudo

Come "stanno" le donne dentro la crisi? La nostra associazione, come molte del Terzo Settore, può vantare un privilegio: quello di essere sostenuta e partecipata in maggioranza da donne, sia per l'attività di volontariato che per quella lavorativa. Sono 106 le donne che donano una parte del loro centellinato tempo libero per attività fondamentali del Gruppo Abele (dai corsi di italiano per donne straniere alle attività per le famiglie o del settore culturale dell'associazione). 96 sono le operatrici sociali che hanno scelto di impiegare la propria professionalità in una delle attività portate avanti dalla nostra Onlus. E inoltre, più del sessanta per cento delle persone che segue le nostre iniziative sui social media è donna, segno di una forte attenzione femminile ai temi del terzo settore, del welfare e del sostegno alle fragilità

E il welfare? Come risponde a questa "tensione" femminile al sociale? Non benissimo, se si guarda alle politiche per l'infanzia e la famiglia, a quelle di pari opportunità e per la conciliazione dei tempi di vita con quelli lavorativi. Recentemente, le associazioni Save the Children, "Pari o Dispare" e InGenere hanno presentato un rapporto sulle donne (e madri) che svela quanto le conseguenze della crisi abbiano impattato pesantemente (sia in termini economici, occupazionali, che psicologici) sulle famiglie e in particolare sulle donne di famiglia, cui molto frequentemente spetta il compito di accudire gli anziani e i minori del nucleo familiare, oltre che salvaguardare il proprio posto di lavoro (più scarso, precario e mal retribuito se confrontato con quello maschile).

Il lavoro è un nodo problematico per le donne. E questo per due ordini di ragioni: strutturali (ormai cronicizzate nel sistema lavoro italiano) e congiunturali, ovvero dovuti al particolare momento storico.

Strutturale è il fatto che in Italia ci sia un gap occupazionale di genere, che si traduce in una presenza più bassa delle donne nel mercato del lavoro (47,6%) a favore di quella degli uomini (66,6%) così come il fatto che nelle posizioni di alto livello o dirigenziale, neppure lo strumento delle "quote rosa" garantisca una distribuzione più equa tra i due sessi, tanto più al Sud rispetto che nel Nord della Penisola. Strutturale è anche il fatto che la gravidanza spesso coincida con una minore possibilità di trovare impiego, se non proprio con il momento in cui la discriminazione di genere si concretizza, più o meno esplicitamente (dimissioni in bianco, licenziamenti, mancato rinnovo di contratti).



Quanta cecità! Basterebbe ascoltare suggestioni come quelle emerse dall'ultimo convegno Espanet-Italia tenutosi a Roma il 20-22 Settembre, evento in cui è stato ribadito il ruolo cruciale del lavoro nell'economia di un paese e delle donne nel mondo del lavoro. Recenti filoni di studi sottolineano, infatti, come una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro risponda a principi di efficienza economica e possa produrre, tra gli altri risultati e come sostenuto dalla Banca D'Italia, un incremento del prodotto interno lordo del 7%.

Congiunturali sono invece altri aspetti, che in questo momento di crisi, peggiorano la condizione lavorativa e sociale delle donne: la diminuzione di posti di lavoro causata dalla crisi, si è sentita anche nei settori in cui vi è una maggiore presenza femminile (sanità, scuola, servizi sociali) seppur in modo più contenuto (-2,3%) rispetto, ad esempio, all'ambito industriale (-9,4%) in cui si concentrano tendenzialmente le forze lavoro maschili. Accanto a questo, si è registrata la diminuzione di lavoro qualificato a favore di lavoro meno qualificato, precario e poco tutelato, occupazioni in cui le donne (quelle che ancora cercano lavoro) trovano più facilmente collocazione.

Sul piano politico, un'occasione da cui le madri e le lavoratrici, ma più in generale le donne, avrebbero dovuto ricevere importanti benefici poteva essere quella del "Piano nazionale famiglia". Licenziato dal governo qualche mese fa con ambiziosi obiettivi (come ad esempio il sostegno al lavoro di cura familiare, il potenziamento dei servizi per l'infanzia, l'estensione del congedo, l'ampliamento delle iniziative a sostegno alla conciliazione, ecc.), sembra difficile che possa trovare sostanziose applicazioni pratiche, soprattutto se si guarda ai fondi per il sociale, dove buona parte di queste politiche dovrebbero essere comprese: dal 2008 ad oggi infatti, il calo di risorse in questo ambito è

superiore al 90 per cento (dati pubblicati dal Sole 24 Ore, ottobre 2012).

Pur in questo scenario, tutt'altro che... "roseo", la nostra associazione si impegna, per quanto è nelle sue possibilità, nel promuovere e sostenere la presenza di operatrici con carichi familiari al proprio interno, anche formalizzando politiche di "conciliazione aziendale". Dopo l'avvio del progetto "**Sos-tenere le madri**" finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità, promosso anche a seguito di una spontanea riflessione attivata all'interno dell'Associazione rispetto alla presenza femminile nel lavoro di cura, sono ormai entrate in pieno svolgimento altre due progettualità sovvenzionate dalla Regione Piemonte.

Da un lato, "**+ Donne: organizzazione per il rientro**" che prevede il supporto delle donne assenti dal lavoro per carichi di cura e maternità, sia durante il periodo di assenza sia nella fase di rientro, in particolare per quanto riguarda le necessità di aggiornamento.

Dall'altro lato, "**Telelavorare in ambito sociale**", progetto mirato alla medesima tipologia di destinatarie, volto a promuovere modalità flessibili di organizzazione del lavoro al fine di permettere una migliore conciliazione dei carichi e dei tempi.

Queste progettualità mirano a strutturare pratiche che sono già in parte diffuse all'interno dell'organizzazione e trovano ragione d'essere nella volontà di favorire il benessere delle persone, in questo caso delle donne.

Tentativi per contrastare un modus operandi che consideriamo datato e infruttuoso, perché dimentica una risorsa strategica: l'apporto femminile allo sviluppo economico e lavorativo del Paese.



ALCUNE NOVITA' NELLA SEZIONE MAFIE



■ Nino Daniele, Antonio Di Florio e Tano Grasso

La camorra e l'antiracket

Felici Editore, 2012

Collocazione: MAF.06.226

■ Umberto Ursetta

Mafia e potere alla sbarra

La storia attraverso i processi : da Vizzini ad Andreotti da Contrada a Dell'Utri fino a Cuffaro

Pellegrini, 2010

Collocazione: MAF.01.316



■ Arcangelo Badolati, Giovanni Pastore

Banditi e schiave

'Ndrine, albanesi e il codice Kanun

Pellegrini, 2009

Collocazione: MAF.04.385

■ A cura di Claudio La Camera ; ricerca iconografica e foto a cura di Adriana Sapone

Libro bianco sulla ndrangheta

Aracne, 2012

Collocazione: MAF.03.113



■ Rosy Canale, Emanuela Zuccalà

La mia 'ndrangheta

Paoline, 2012

Collocazione: MAF.04.389

Alcune novità in Biblioteca (segue)

IMMIGRAZIONE

■ Caritas e Migrantes, **Immigrazione. Dossier Statistico 2012**, IDOS, 2012

Gli oltre 50 capitoli del Dossier 2012, attraverso l'utilizzo dei dati d'archivio disponibili, aggiornano la situazione dell'immigrazione in Italia nei suoi vari aspetti, da quelli socio-economici a quelli culturali, giuridici e religiosi. Partendo dal contesto internazionale per arrivare alle singole regioni, il volume offre al lettore un utile e completo sussidio di consultazione, articolato nelle seguenti sezioni: 1) Introduzione e prospetto riassuntivo; 2) Il contesto internazionale ed europeo; 3) Flussi e soggiornanti in Italia; 4) L'inserimento socio-culturale; 5) Il mondo del lavoro; 6) I contesti regionali; 7) Inserto Richiedenti asilo e rifugiati.



Collocazione Centro Studi: 05R22

■ Paolo Boccagni, Maurizio Ambrosini, **Cercando il benessere nelle migrazioni. L'esperienza delle assistenti familiari straniere in Trentino**, Franco Angeli, 2012

Il lavoro di assistenza familiare delle lavoratrici straniere - le cosiddette "badanti" - è fenomeno ormai ben noto e dibattuto, eppure mantiene elementi di "invisibilità" - come le sue ricadute sul benessere delle donne migranti - che sono al centro di questo studio qualitativo, promosso dal CINFORMI di Trento. Riguarda in particolare le donne di età matura, provenienti dall'Europa dell'Est, diventate negli ultimi anni il perno dell'assistenza agli anziani presso molte famiglie italiane. Che cosa vuol dire "vivere bene", e che possibilità ci sono di farlo, nelle loro traiettorie di vita? Quali visioni di benessere ne orientano le storie di migrazione, e in che modo esse evolvono allo scorrere del tempo e al variare dell'esperienza migratoria? In che rapporto si pongono queste aspettative di benessere, per sé e per gli altri, con la vita quotidiana presso le famiglie italiane? Il libro rivisita in quest'ottica il profilo migratorio delle assistenti familiari, sospeso tra opposte pressioni: l'impegno assistenziale per anziani non autosufficienti, e l'emergere di nuovi bisogni di sostegno e conciliazione; le prospettive di un'integrazione sovente superficiale e compressa sulla dimensione lavorativa, e quelle, tangibili eppure elusive, di ritorno a casa. Affiora dalle loro narrazioni una costruzione del benessere che non andrebbe liquidata con toni miserabilisti, e tuttavia tende ad assumere contorni minimali e rinunciatari. Se la speranza di stare meglio rimane un motore fondamentale della migrazione, il benessere che se ne trae appare destinato ad altre persone, e ad altri luoghi, prima che alla vita quotidiana in Italia. Questa forma di "benessere per procura" svela la tensione tra passato e presente, mette a nudo bisogni sociali insoddisfatti, invita a declinare in termini più sfumati e multidimensionali l'idea stessa di benessere.

Collocazione Centro Studi: 15871

TOSSICODIPENDENZE

■ Linda Lombi, **Le politiche della droga in Europa. Prevenzione, gestione e recupero**, Franco Angeli, 2012

Nell'era contemporanea, il consumo di sostanze psicotrope ha subito un processo di trasformazione che riguarda sia i pattern di fruizione sia i profili dei consumatori. Oggi l'uso di droghe e alcol assume sempre più finalità che potremmo definire di tipo performativo, seppur nelle diverse funzioni che possono esservi incluse, quali ad esempio, aumentare la socialità, la resistenza, l'energia, la creatività. Mentre in passato erano soprattutto i soggetti emarginati ad essere coinvolti nelle pratiche di consumo, oggi la fruizione è trasversale rispetto alle variabili socio-anagrafiche quali l'età, il genere, la classe sociale di appartenenza. Dopo un excursus sui principali trend europei e sugli approcci teorici di matrice sociologica in materia, il volume presenta un modello di intervento volto al controllo della domanda attraverso tre fasi: la prevenzione, intesa come anticipazione delle pratiche di consumo; la gestione, ovvero l'intervento rivolto a coloro che consumano sostanze attraverso pattern d'uso ricreativi e volti alla moderazione; il recupero, destinato ai soggetti che hanno sviluppato una tossicomania. Per ciascun aspetto si descrive lo stato dell'arte in merito alle politiche europee e, nelle conclusioni, si delineano alcune considerazioni relative ai possibili sviluppi futuri degli interventi in materia. L'autrice, dottore di ricerca in sociologia, è assegnista presso l'Università degli Studi di Bologna, dove svolge attività didattica in Metodologia e tecnica della ricerca sociale.



Collocazione Centro Studi: 15873

■ Patt Denning, Jeannie Little, **Practicing Harm Reduction Psychotherapy. An Alternative Approach to Addictions**, The Guilford Press, 2012

Questa guida clinica ha aiutato migliaia di terapeuti e consulenti a mettere in pratica i principi provati della riduzione del danno con utenti che hanno problemi di consumo di sostanze. Scritto da pionieri del ramo, il libro mostra come svolgere un lavoro terapeutico efficace con persone che continuano a far uso di alcol o altre droghe. Questa seconda edizione, ampiamente rivista, riflette sui progressi di un decennio di ricerche e sulla formidabile crescita della pratica clinica e della formazione nella riduzione del danno. La guida presenta una nuova sezione sulle applicazioni della psicoterapia centrata sulla riduzione del danno in ambienti di comunità,

Alcune novità in Biblioteca

in gruppi, e con famigliari e amici, come pure nuovi capitoli sul trauma e sui componenti biologici, psicodinamici, e cognitivo-comportamentali dell'approccio. Il volume inizia presentando una motivazione avvincente e convincente a favore della psicoterapia centrata sulla riduzione del danno. L'obiettivo è aiutare le persone a ridurre i danni collegati alla droga mentre si affrontano anche le concomitanti difficoltà psicologiche ed emotive – il tutto in modo rispettoso, accogliente, e centrato sulla persona interessata. Ciascun componente del modello è quindi descritto passo per passo in modo dettagliato. Oltre ai nuovi capitoli, la seconda edizione comprende estese trattazioni in merito a: trauma, etica, attaccamento, e sensibilità culturali.

Collocazione Centro Studi: 15882

VITTIMA

■ A cura di Caterina Arcidiacono, Immacolata Di Napoli, **Sono caduta dalle scale... I luoghi e gli attori della violenza di genere**, Franco Angeli, 2012

La violenza domestica sembra ancora invisibile, fintanto che non diventa femminicidio. Che fare? Il volume inquadra a livello storico e sociale la violenza di genere in famiglia e presenta i risultati di una ricerca con medici, parroci e operatori dei servizi. Descrive inoltre esperienze con donne, figli e coppie con partner prevaricatore, fornendo riflessioni e indicazioni per il trattamento e la presa in carico.

Collocazione Centro Studi: 15874

■ Susanna Vezzadini, **Per una sociologia della vittima**, Franco Angeli, 2012

Il legame fra sistema sociale e condizione di vulnerabilità-vittimizzazione è un nesso complesso da indagare riguardando, da un lato, le motivazioni e le cause all'origine dei processi di vittimizzazione e, dall'altro, le reazioni che il contesto sociale e le istituzioni pongono in essere nei confronti dell'offeso. Il testo presenta alcuni contributi sociologici particolarmente rilevanti per mettere a fuoco il tema, che viene suddiviso in quattro parti: 1) Gli studi sulla vittima: dalle origini all'attualità; 2) Chi è la vittima? Contributi sociologici e prospettive critiche; 3) Vittime e riconoscimento: un cammino difficile; 4) Globalizzazione e processi di vittimizzazione, fra antiche e nuove sfide. L'autrice è docente di Criminologia e di Vittimologia presso l'Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli"; è inoltre giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna e mediatore penale e dei conflitti.

Collocazione Centro Studi: 15872

CARCERE

■ Giuseppe Melchiorre Napol, **Il regime penitenziario**, Giuffrè, 2012

Il volume offre un'ampia trattazione delle problematiche inerenti agli istituti che definiscono il Regime penitenziario. L'autore, funzionario dell'Amministrazione penitenziaria, esamina le norme che regolano gli strumenti - ordinari e straordinari - di gestione della vita quotidiana all'interno del carcere, verificando con attenzione l'ambito di operatività delle misure amministrative capaci di intaccare "il bagaglio degli inviolabili diritti dell'uomo, che anche il detenuto porta con sé". Approfondisce, poi, l'analisi delle norme relative al Regime disciplinare privilegiando una lettura restrittiva delle disposizioni legislative e regolamentari dettate in materia di infrazione, sanzione e procedimento disciplinare. Affronta, infine, il tema della tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti lesi da determinazioni assunte dall'Amministrazione penitenziaria. Emerge in tutto il lavoro la convinzione che lo studio delle disposizioni concernenti il Regime penitenziario sarebbe privo di pratica utilità, se non si individuassero adeguati mezzi di tutela dei diritti soggettivi riconosciuti alla persona "in vinculis". Il volume è in sola consultazione, non è ammesso al prestito.

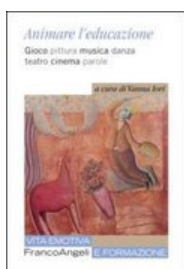
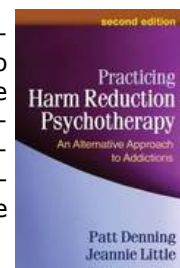
Collocazione Centro Studi: 15891

EDUCAZIONE

■ A cura di Vanna Iori, **Animare l'educazione. Gioco pittura musica danza teatro cinema parole**, Franco Angeli, 2012

Animare l'azione educativa significa darle anima, perché non si impoverisca il suo significato e non cada nella routine. L'educazione è un'arte. Al contempo, le pratiche formative si avvalgono di diverse forme artistiche capaci di coinvolgere emotivamente le persone, stimolarne la creatività e produrre cambiamento: il gioco, la pittura, la scrittura, la lettura, il teatro, il cinema, la musica, la danza. In ogni età e contesto, la conoscenza e l'uso di alcuni specifici strumenti animativi facilitano l'espressione di vissuti, idee, valori e ravvivano le dinamiche relazionali. I linguaggi dell'arte, suscitando il registro della sensibilità, riescono a mobilitare le risorse più intime e a diventare, così, esperienza formativa viva, nell'unità inscindibile tra pensieri, sensi, emozioni e corporeità. Questo volume interroga il potenziale formativo/trasformativo di alcune efficaci forme espressive (corporee, figurative, musicali, linguistiche) e propone specifiche modalità per sperimentarle concretamente nei luoghi educativi.

Collocazione Centro Studi: 15886



Spogli da periodici (segue)

ADOLESCENZA

■ Max Mauro, **Percorsi d'inclusione fuori e dentro il campo da calcio**, in *Studi Zancan*, n. 4 (lug.-ago. 2012), pp. 123-132

La pratica sportiva rimane un terreno privilegiato dove bambini e adolescenti possono negoziare senso di appartenenza culturale, identità soggettive e collettive, lontano da ambienti più sorvegliati e disciplinati, quali la scuola e la famiglia. L'articolo presenta alcune riflessioni dell'autore in merito a un suo recente lavoro etnografico con due squadre giovanili di Dublino, focalizzandosi in particolare sull'approccio metodologico adottato. La ricerca è stata svolta nel distretto di Dublino con la più alta concentrazione di immigrati.

■ A cura di Mariagrazia Contini, Franco Floris e Mario Pollo, **Adolescenti in ricerca di vie d'uscita dall'insignificanza**, in *Animazione sociale*, n. 264 (giu.-lug. 2012), pp. 32-78

Questo "inserto del mese" nasce dalla rilettura di una piccola ma significativa sperimentazione in tre centri di aggregazione salesiani dentro contesti faticosi in città del sud (Lecce, Messina e Portici) che, consapevoli delle fatiche di non pochi adolescenti, si sono orientati a un'azione intensiva per entrare in contatto con ragazzi e adolescenti che sostavano sulla "soglia", nè dentro nè fuori, in una sorta di terra di nessuno. I contributi qui raccolti sono i seguenti: 1) Uscire dalla separazione per riprendersi la vita, di F. Floris; 2) Progettarsi in adolescenza fra gettatezza e scarto, di M. Contini; 3) Disvelare il potere della relazione educativa, di M. Pollo; 4) Fare laboratorio nel quotidiano degli adolescenti, di F. Floris.

■ Marie Simon, **I gruppi di parola per bambini e adolescenti che vivono la rottura dei legami familiari**, in *Minorigiustizia*, n. 3 (2012), pp. 388-394

Da non molti anni si studia l'argomento della sofferenza dei bambini e degli adolescenti che vivono esperienze di rottura dei legami familiari, quali separazione dei genitori, vivere in una famiglia affidataria, un lutto familiare, genitori alcolisti o tossicodipendenti, una grave malattia di un componente della famiglia, un genitore in carcere, ecc. Prima negli Stati Uniti, poi in Europa, si sono sviluppati gruppi di parola, sostegno e scambio per questi bambini o adolescenti in difficoltà, in modo che possano uscire dall'isolamento e condividere esperienze comuni, al fine di poter meglio affrontare la loro sofferenza.

LAVORO SOCIALE

■ Edda Samory ... [et al.], **Il minore nell'intervento dell'assistente sociale. La tutela dei diritti e le principali prestazioni professionali**, in *La Professione Sociale*, n. 42 (dic. 2011), pp. 3-65

L'obiettivo di questo numero monografico della rivista è quello di puntare il riflettore sull'Assistente Sociale in quanto prima figura professionale, a partire dagli anni del dopoguerra, a essere investita dalla responsabilità di promuovere assistenza a favore del minore. Si intende verificare se si è modificato, e come, l'intervento, le ragioni che lo richiedono, gli spazi e gli ambiti di azione per cui è ancora necessaria la sua competenza tecnica, e comprendere le ragioni dell'aiuto reale che può essere offerto a genitori, adulti, cittadini in genere, nel considerare il minore soggetto attivo delle scelte e degli interventi.

■ Di Monaco, Monica Demartini, Adriana Luciano, **Le figure professionali si osservano. Sperimentazione di un modello di analisi delle competenze**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 1 (mar. 2012), pp. 51-65

L'articolo descrive l'applicazione di un modello di analisi per competenze a un consistente campione (circa 500 interviste) di operatrici dei servizi socio-assistenziali (coordinatrici, assistenti sociali, educatrici professionali, Oss) che lavorano nella provincia di Torino. Mediante le elaborazioni statistiche dei risultati è stato possibile definire la rappresentazione che le operatrici e le loro responsabili hanno delle professioni sociali prese in esame: come esse vengono agite nella pratica quotidiana e come esse pensano che dovrebbero essere svolte per raggiungere l'eccellenza professionale.

GAMBLING

■ Louise Holdsworth, Nerilee Hing, Helen Breen, **Exploring women's problem gambling: a review of the literature**, in *International Gambling Studies*, n. 2 (ago. 2012), pp. 199-213

Il gioco d'azzardo problematico è una questione sociale che coinvolge in misura sempre maggiore le donne; tuttavia, la ricerca sul gioco e i suoi problemi per le donne non ha tenuto il passo con la femminilizzazione che si è verificata. Gli scopi di questo articolo sono: passare in rassegna la letteratura pertinente, discutere le conclusioni della ricerca sulle caratteristiche specifiche del gioco d'azzardo femminile, e considerare le varie spiegazioni per le differenze di genere in questo ambito. Attingere alla letteratura che comprende la teoria del capitale sociale, la teoria del ruolo di genere, la socializzazione e la geografia culturale, aiuta a chiarire perché,

Spogli da periodici

ad esempio, per alcune donne più anziane il gioco d'azzardo aumenta con il diminuire del ruolo di cura, da sempre associato al loro genere. Una migliore comprensione delle esperienze di gioco delle donne permetterà l'attuazione di una prevenzione concreta, una minimizzazione del danno e la realizzazione di strategie di trattamento, e permetterà altresì di accogliere le esigenze delle donne all'interno della politica contro il gioco d'azzardo.

IMMIGRATI

■ Anna Granata, Alice Sophie Sarcinelli, **La forza dell'immaginazione. Stili di trasmissione tra padri e figli presso tre minoranze transnazionali**, in *Mondi migranti*, n. 2 (2012), pp. 169-184

Le autrici hanno preso in esame tre diverse minoranze transnazionali immigrate a Milano (una minoranza religiosa, una politica e una etnica) che sono parte di più ampie comunità diasporiche: i curdi turchi, i copti egiziani e i rom slavi. Entro queste comunità sono state analizzate in particolare le logiche di trasmissione familiare e comunitaria nell'esperienza di bambini, ragazzi e giovani che appartengono alla generazione post migratoria. Obiettivo non secondario è quello di indagare anche contesti e modalità attraverso cui riti, valori e linguaggi vengono veicolati. Da ultimo vengono offerte alcune considerazioni sui legami familiari transnazionali, il rapporto con le origini e l'idea di madre-patria. Il metodo adottato combina interviste in profondità, osservazione partecipante e una etnografia classica.

■ A cura di Matteo Sanfilippo, **L'arrivo degli emigranti nel Vecchio mondo: aspetti storici e giuridici**, in *Studi Emigrazione*, n. 187 (lug.-set. 2012), pp. 386-559

I contributi di questo numero monografico, dedicato al modo in cui i migranti sono - o sono stati - ricevuti nel Vecchio continente nel corso dei secoli, possono essere ripartiti in quattro gruppi, che parzialmente si sovrappongono: 1) l'immigrazione in Italia nel secondo Novecento e nel nuovo millennio; 2) l'emigrazione italiana nell'ultimo millennio; 3) la questione dei Rom nell'Italia di ieri e di oggi; 4) il quadro belga oggi. All'interno di questa divisione si riscontrano elementi trasversali, quali il rapporto tra le migrazioni del passato, anche lontano, e quelle del presente, oppure il ruolo dei rifugiati.

■ Andrea Stuppini, **L'immigrazione fra cittadinanza e diritto di voto**, in *Il Mulino*, n. 4 (2012), pp. 609-617

L'autore, dirigente della Regione Emilia-Romagna e rappresentante delle regioni nel comitato tecnico nazionale sull'immigrazione, presenta alcune riflessioni sull'immigrazione confrontando la situazione e le leggi italiane con quelle di altri paesi e mettendo in luce il ritardo italiano nella concessione della cittadinanza. Secondo l'autore, la strada dell'integrazione degli immigrati in Italia è ancora in salita, tenendo anche conto che la xenofobia ha gettato radici profonde.

TOSSICODIPENDENZE

■ Clede Maria Garavini, Gabriella Bortolotti, **Il recupero della paternità e della maternità in genitori tossicodipendenti. A quali condizioni? E come?**, in *Minorigiustizia*, n. 3 (2012), pp. 395-405

Le riflessioni qui presentate nascono dal lavoro clinico svolto dal 1994 con mamme e papà tossicodipendenti ospitati con i loro figli nelle comunità della cooperativa La Rupe, (comunità maschile a Sasso Marconi e femminile a Bologna). Per valutare l'efficacia del programma di aiuto sono state individuate come campione 21 coppie che fra il 1995 e il 2003 hanno vissuto in comunità con i figli, intraprendendo un percorso terapeutico come genitori e come partner sentimentali. Si analizzano quindi le condizioni per l'inserimento del bambino con i genitori in una comunità di recupero, quali caratteristiche deve avere la comunità, come offrire sostegno psicologico alla genitorialità.

■ Marina Cortese, Valeria Moschese, Emanuela Rivela, **La specificità della valutazione di genitorialità nelle dipendenze**, in *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 10 (ott. 2012), pp. 14-16

L'articolo descrive l'attività del "Gruppo genitorialità", da molti anni attivo presso il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL TO2. Esso si è strutturato nel tempo come un gruppo di lavoro specialistico, che ha come obiettivo la tutela e la promozione di una genitorialità consapevole, con particolare attenzione alla salvaguardia dei minori.

■ Annalisa Pistuddi, **Reati, affetti, emozioni, impulsi di vita e di morte che iniziano dall'età evolutiva. Una storia di poli-dipendenze: ruolo della dipendenza affettiva, del gioco d'azzardo e della cocaina**, in *Mission*, n. 35 (2012), pp. 56-58

L'autrice, psicologa e psicoterapeuta, descrive un complesso caso clinico che presenta comorbilità tra cocaina, dipendenza affettiva e da gioco d'azzardo, in presenza di un grave disturbo di personalità. Si tratta di un caso di doppia diagnosi con comportamento antisociale.

Centro Studi. Documentazione e Ricerche
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

Recapiti Segreteria:
t +39 011 3841053
f +39 011 3841055
e-mail: segr.cs@gruppobeale.org
<http://centrostudi.gruppobeale.org>

Biblioteca: t +39 011 3841050
e-mail: biblioteca@gruppobeale.org

n. 11, 2012

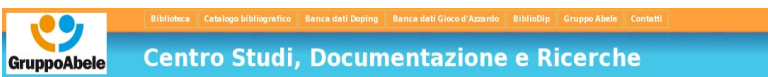
Pagina 8

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



La Biblioteca osserva il seguente orario di apertura al pubblico:

Martedì dalle **9:00** alle **18:00**
Mercoledì dalle **9:00** alle **12:30**
Giovedì dalle **9:00** alle **18:00**
Venerdì dalle **9:00** alle **12:30**
Sabato dalle **9:00** alle **12:30**
Lunedì: **chiuso**



Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro catalogo bibliografico!
<http://centrostudi.gruppobeale.org>



Seguiteci anche sulla nostra [pagina Facebook](#) per conoscere le iniziative della biblioteca, i consigli librari e le segnalazioni dal web.

le virgole ARCHIVIO SOCIALE DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale.* che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito www.centrostudi.gruppobeale.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (**011/3841080**) o alla segreteria del Centro Studi (**011/3841053**) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011- /3841055, o via mail a archivio@gruppobeale.org.

24 Novembre: giornata mondiale contro la violenza sulle donne



In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne il Gruppo Abele propone un incontro del ciclo "*Che c'entro io?*" sul tema del femminicidio.

Sabato 24 novembre presso la Certosa Gruppo Abele, via Sacra di san Michele 51, Avigliana (To), ascolto e riflessione, silenzio e meditazione, letture della parola di Dio e cibo condiviso. Interverranno Ornella Obert, Mauro Melluso, Barbara La Russa, Luigi Ciotti, Guido Tallone e con commenti musicali di Lorella Perugia.

Per favorire la partecipazione delle famiglie, verrà proposto uno spazio gioco per i più piccoli gestito dall'Ass. Le Api di Avigliana.

Per chi volesse fermarsi a cena non è prevista una quota fissa. ma sarà gradito un contributo libero. La prenotazione per la cena è obbligatoria.

Info e iscrizioni: tel: 011 3841083

mail: certosagruppobeale@gruppobeale.org